

# Il ministro degli Esteri sovietico lascia la Siria per il Cairo

## Riunite da Gromiko e Khaddam i diritti del popolo palestinese

Un lungo incontro con il presidente Assad - Accento sulle «relazioni amichevoli e fraterne fra i popoli siriano e sovietico» - Attentato a Gerusalemme - Reattore nucleare francese all'Egitto

BEIRUT, 2 febbraio. Il ministro degli Esteri sovietico Gromiko, proseguendo i suoi colloqui con i dirigenti siriani, ha avuto stamani un lungo incontro con il presidente Hafez El Assad, presidente anche il ministro degli Esteri siriano Abdel Halim Khaddam e l'ambasciatore dell'URSS a Damasco, Nureddin Mohamedov. Nella conferenza, Gromiko ha sottolineato la necessità della riconvocazione della conferenza di pace di Ginevra, sulla quale concordano sia la parte siriana che quella israeliana.

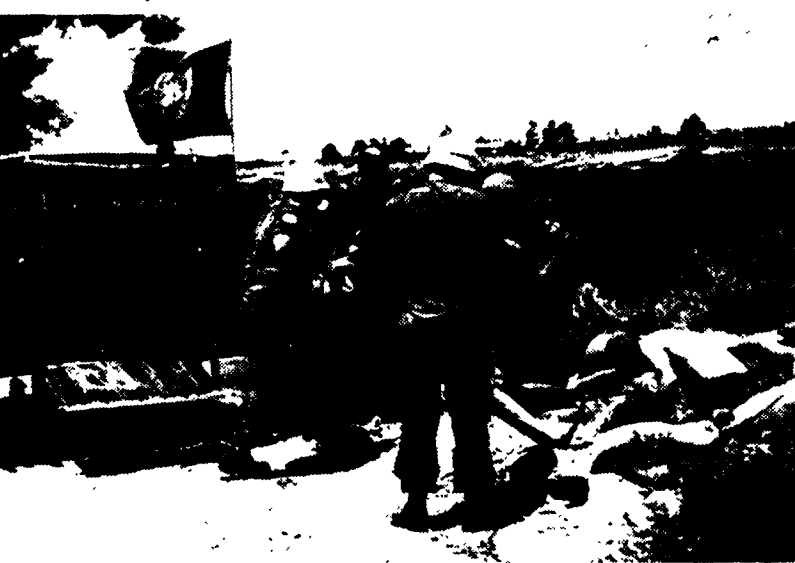
I colloqui di Gromiko lasciano già vedere — prima conclusione — una riconferma larga concordanza di vedute fra Siria e URSS sulla situazione e sulle prospettive della crisi mediorientale, oltre che sulla reciproca volontà di approfondire i rapporti bilaterali. Ciò è emerso fra l'altro chiaramente dai discorsi pronunciati ieri sera in occasione di un pranzo con i ministri Gromiko e Khaddam. Il ministro degli Esteri sovietico, dopo avere sottolineato l'importanza che l'URSS attribuisce alle relazioni amichevoli e fraterne con il popolo siriano, ha denunciato la «politica aggressiva di Israele appoggiata dagli ambienti imperialisti e causa della tensione nel Medio Oriente» e ha ricordato che «l'Unione Sovietica e tutti i Paesi socialisti operano per la soluzione definitiva del problema del Medio Oriente». Sottolineando quindi sul problema palestinese, Gromiko ha detto che «l'opinione pubblica mondiale ha accolto con grande soddisfazione la decisione del presidente Assad che hanno riconosciuto l'Organizzazione per la liberazione della Palestina come rappresentativa del popolo palestinese. Noi auguriamo quindi al popolo arabo di Palestina — ha esclamato Gromiko — la vittoria nella sua lotta eroica e giusta».

A sua volta, il ministro degli Esteri siriano Khaddam, rispondendo al collega sovietico, ha sottolineato che la sua politica è orientata nella linea della cooperazione e della conciliazione tra i due Stati in circostanze molto importanti e molto delicate. «Il nostro obiettivo è che noi lottiamo per ottenere il totale ritiro di Israele e il riconoscimento dei diritti del popolo palestinese». Questo sera, il 2 febbraio mattina, subito prima di partire alla volta del Cairo dove è atteso dal Presidente Sadat, Gromiko avrà anche un incontro con il ministro egiziano, ma confermando da fonti palestinesi, con Yasser Arafat, secondo il quotidiano libanese *As Saliv*, Gromiko si è impegnato a una conferenza personale di Breznev per lo stesso Arafat.

Del viaggio di Gromiko nel Medio Oriente si occupa oggi a Tel Aviv il quotidiano *Haaretz*, il quale afferma che, di fronte all'iniziativa diplomatica sovietica, è necessario rilanciare la trattativa bilaterale israelo-egiziana. Il ministro degli Esteri israeliano, *Golda Meir*, ha detto che il suo governo è disposto a compiere il ritiro. A questo proposito, ed in contrasto con i fermamenti dei giorni scorsi da parte di esponenti governativi, il giornale sostiene che è sempre ipotizzabile una restituzione all'Egitto dei passi di *Mitrovic* e *Golda Meir*, e dei pozzi petroliferi di Abu Roddeis; si vedrà la possibilità di fare passi avanti concreti, la prossima visita di Kissinger a Gerusalemme, e l'annuncio che l'Enso ha promesso di esplosione una bomba su un autobus urbano; due persone sono rimaste ferite, e un ordigno è stato disinnescato dagli artificieri della polizia.

Al Cairo, il giornale *Al-Nahar* afferma che la Francia ha concluso un accordo con l'Egitto per la fornitura di un reattore nucleare del tipo «Westinghouse», un analogo accordo è stato firmato da Parigi anche con l'Iran, mentre si starebbe esaminando la possibilità di fornire un terzo reattore all'Iraq.

## «Grave violazione» della tregua a Cipro



NICOSIA — «Gravissima violazione degli accordi di tregua» è stata definita da un portavoce delle forze dell'ONU la sparatoria dell'altra notte tra greci-ciprioti e turchi presso l'ippodromo e l'aeroporto di Nicosia. Un militare turco è rimasto ucciso. Gli scontri sono durati un'ora e mezzo e hanno visto l'impiego anche di mitragliatrici pesanti. Quattro postazioni di caschi blu sono state investite dal fuoco. NELLA FOTO: soldati dell'ONU recingono un campo.

## CONCLUSA A PAU L'ASSISE DEI SOCIALISTI FRANCESI

# Mitterrand in maggioranza nel PS

Novantasei mitterrandiani e 35 esponenti della sinistra nel nuovo comitato direttivo. Solo membri della maggioranza nella segreteria - Tutti gli intervenuti nel dibattito e la mozione vincitrice hanno ribadito la fedeltà al programma comune con i comunisti

**DALL'INVIATO**  
PAU, 2 febbraio. Il congresso del Partito socialista si è concluso nel pomeriggio di oggi con la convocazione di Mitterrand e della sua corrente che hanno ottenuto, nel nuovo comitato direttivo, 96 seggi (73 per cento) contro 35 per cento andati alla corrente animata da Ceres, cioè all'ala sinistra. Nella stessa proporzione venne eletto il comitato direttivo, più ristretto, mentre la segreteria — organismo supremo di direzione — sarà composta soltanto dai membri della maggioranza.

Finisce così il congresso che dal 20 gennaio ha avuto luogo a Pau, in un'atmosfera di tensione e di scontro. Mitterrand, alla sua profonda trasformazione, allo sviluppo della politica unitaria, la firma del programma comune con i comunisti e ai successi elettorali del 1973 e del 1974. Con questo non vogliamo dire che il congresso del partito socialista sia stato una vittoria della sinistra della segreteria.

Finisce così il congresso che dal 20 gennaio ha avuto luogo a Pau, in un'atmosfera di tensione e di scontro. Mitterrand, alla sua profonda trasformazione, allo sviluppo della politica unitaria, la firma del programma comune con i comunisti e ai successi elettorali del 1973 e del 1974. Con questo non vogliamo dire che il congresso del partito socialista sia stato una vittoria della sinistra della segreteria.

La sinistra del PS chiedeva, tra le altre cose, di superare lo stadio polemico con il PCF e di rilanciare la dinamica unitaria attraverso un impegno preciso per azioni comuni. Dichiarando fin dall'inizio dell'ibridazione dell'incompatibilità di questa esigenza con la mo-

zione maggioritaria, con la «centralità» della linea mitterrandiana, si è voluto soltanto ubbidire ad un imperativo d'ordine interno o si è voluto anche mantenere il PS in quella sfera che gli permette di aspirare a raccogliere, in caso di elezioni, i delusi dal naufragio gollista?

La sinistra del PS chiedeva, tra le altre cose, di superare lo stadio polemico con il PCF e di rilanciare la dinamica unitaria attraverso un impegno preciso per azioni comuni. Dichiarando fin dall'inizio dell'ibridazione dell'incompatibilità di questa esigenza con la mo-

zione maggioritaria, con la «centralità» della linea mitterrandiana, si è voluto soltanto ubbidire ad un imperativo d'ordine interno o si è voluto anche mantenere il PS in quella sfera che gli permette di aspirare a raccogliere, in caso di elezioni, i delusi dal naufragio gollista?

La sinistra del PS chiedeva, tra le altre cose, di superare lo stadio polemico con il PCF e di rilanciare la dinamica unitaria attraverso un impegno preciso per azioni comuni. Dichiarando fin dall'inizio dell'ibridazione dell'incompatibilità di questa esigenza con la mo-

zione maggioritaria, con la «centralità» della linea mitterrandiana, si è voluto soltanto ubbidire ad un imperativo d'ordine interno o si è voluto anche mantenere il PS in quella sfera che gli permette di aspirare a raccogliere, in caso di elezioni, i delusi dal naufragio gollista?

## Una «piattaforma di accordo» tra i militari e le forze popolari

Costituito ieri il partito democristiano - Lo guida un ex ministro, estromesso dopo il fallimento del complotto di Spinoia

### DALL'INVIATO

LISBONA, 2 febbraio. Anche gli esponenti del vecchio movimento cattolico democratico portoghese hanno deciso di aderire alle prossime elezioni di aprile, trasformando in partito il gruppo che aveva fatto la sua comparsa nel giugno dell'anno scorso e che non aveva mai trovato molto seguito. Un centinaio di delegati si sono riuniti infatti fra ieri e oggi a Figueira da Foz, per costituire il partito della Democrazia cristiana e per varare un programma che dice di voler raccogliere le adesioni di coloro che credono nel ruolo spirituale di spinta, ma che si allineano su una piattaforma moderata e conservatrice, quella stessa che l'ex presidente Spinoia con il fallito tentativo golpista del 28 settembre, intendeva progressivamente delimitare a sinistra. Segretario del partito, che come si annuncia chiederà la sua adesione all'Unione europea della Democrazia cristiana, è l'ex ministro dell'Interno, il colonnello Osorio, uomo che il 28 settembre fu estromesso dal governo perché risultò compromesso con il tentativo golpista del cosiddetto «maggioranza silenziosa».

Anche se Sanchez Osorio risulta strettamente legato a Spinoia, non sembra che l'ex presidente intenda aderire alla nuova Democrazia cristiana, che godrebbe tuttavia dell'appoggio di una parte dei clerici e di consistenti gruppi

finanziari quali il CUF. Ambienti vicini al generale sembrano capire che le simpatie di Spinoia andrebbero piuttosto ad altre formazioni di tipo cattolico, e che il partito cattolico, apparso di un altro partito nell'area di opposizione, facente capo anch'esso ai circoli della oligarchia economica del vecchio apparato amministrativo dello Stato salazarista. Fa pensare, più che a una frammentazione dovuta alla incapacità di queste forze di dar vita ad un movimento organicamente strutturato, al fatto che il tentativo golpista del 28 settembre, intendeva progressivamente delimitare a sinistra. Segretario del partito, che come si annuncia chiederà la sua adesione all'Unione europea della Democrazia cristiana, è l'ex ministro dell'Interno, il colonnello Osorio, uomo che il 28 settembre fu estromesso dal governo perché risultò compromesso con il tentativo golpista del cosiddetto «maggioranza silenziosa».

Anche se Sanchez Osorio risulta strettamente legato a Spinoia, non sembra che l'ex presidente intenda aderire alla nuova Democrazia cristiana, che godrebbe tuttavia dell'appoggio di una parte dei clerici e di consistenti gruppi

## Dalla prima pagina DC Verzotto

### DC Verzotto

che questa politica non ha alternative e deve essere verificata e per vivificare il dibattito. L'esclamazione di un certo «codice» politico è di una certa «logica internazionale». Secondo la sua singolarissima tesi, un rapporto di democrazia e di libertà si richiederebbe, per lo studio concreto, un'operazione di «destrutturazione» che ad esso dovrebbe dare la rappresentanza di un mondo che muore e a cui, comunque, quella del mondo dei domani. «Siamo — ha detto Pirelli — concludendo su questo punto — per il ritorno al dialogo, non per il sovietismo o il compromesso».

Senpre sui rapporti con il PCI, Emilio Colombo ha detto che il segretario della Democrazia cristiana non è un'alternativa, ma un'aggiunta. «Il PCI è un'alternativa, ma un'aggiunta», ha detto Colombo, «e il segretario del governo Moro realizza il disegno di una piena partecipazione dei partiti di centro-sinistra». «Non per questo», ha detto Colombo, «il segretario del governo Moro realizza il disegno di una piena partecipazione dei partiti di centro-sinistra». «Non per questo», ha detto Colombo, «il segretario del governo Moro realizza il disegno di una piena partecipazione dei partiti di centro-sinistra».

Il generale Adonis, ex capo di Stato maggiore della Difesa, ha fornito su questo punto una versione che saremmo tentati di definire divertente non si trattasse di una questione molto grave. Ha detto il generale, che a combinare tutto, compreso l'ingresso nel SID di Giannettini, fu il colonnello Sorice. Si dà il caso che questo ufficiale e morto. Altri dirigenti del SID, dal generale Viola al generale Gioia, all'ammiraglio Henke, sono però vivi e dovranno però spiegare quali erano quelle famose «esigenze dello stato maggiore».

D'Ambrosio e Alessandrini hanno fatto una intenzione di ingiunzione a sciogliere questo nodo, ma lo consentirà la Cassazione? O deciderà, ancora una volta, il presidente della Cassazione? Si pensi, allora, alla situazione assurda che si creerebbe. Al giudice istruttore di Catanzaro, che dovrebbe essere studiato con estrema attenzione. Passerebbe così mesi e mesi.

Inoltre, i luoghi di indagine sono tutti lontanissimi da Catanzaro: Milano, il Veneto, Roma e allora delle due la una: o il magistrato di Catanzaro si sposta a Milano per comodità istruttorie, ridicolizzando la decisione della Cassazione; oppure convoca i magistrati di Catanzaro, con le conseguenze e i costi facilmente immaginabili.

Attualmente l'inchiesta dei magistrati milanesi ha preso via a pieno ritmo. Ad alcuni interrogati nei giorni scorsi si è aguzzano, infatti, in programma per i prossimi giorni. Fra non molto tempo, si attende a Milano anche Pino Rauti. Ma sul lavoro dei giudici milanesi, ancora una volta, l'inchiesta grave della Cassazione.

Il fatto è che sono passate sei ore prima che essi si siano liberati dell'autore. La «BMW» è stata trovata solo alle 7.30 di questa mattina a Ragusa, e in base a concordati, l'auto è stata sequestrata. Ma il fatto è che i tre devono aver lasciato l'auto alla periferia della città non prima delle 6.30. Così hanno fatto i banditi: fino a quando erano diretti, davvero, secondo i programmi, a Ragusa, o si tratta di un tentativo di depistare le indagini.

Conversando con i giornalisti, Verzotto ha anche avuto l'occasione di affrontare i problemi con i dirigenti del partito. «Hanno cercato di stordirmi colpendomi al capo con il calcio della pistola», ha detto Verzotto, «ma io ho la testa dura, molto dura».

Via via, che si procede nelle indagini, il quadro si va complicando. Il fatto è che la stranezza dell'itinerario della fuga dei presunti mandati catturati, dopo l'aggressione, è un fatto che non può essere fatto a riaccuriare Verzotto cercando di abbattere a spallate la porta di casa. E, invece di abbattere la porta di casa, è una «BMW» 2500 metallizzata, il cui numero di targa (poi risultato, comunque, inesistente) era stato segnalato alla polizia da un testimone. Si sono imbarcati, in un viaggio lunghissimo verso una misteriosa destinazione. Forse i banditi cercavano di sfuggire per le secondarie ai posti di blocco.

Il fatto è che sono passate sei ore prima che essi si siano liberati dell'autore. La «BMW» è stata trovata solo alle 7.30 di questa mattina a Ragusa, e in base a concordati, l'auto è stata sequestrata. Ma il fatto è che i tre devono aver lasciato l'auto alla periferia della città non prima delle 6.30. Così hanno fatto i banditi: fino a quando erano diretti, davvero, secondo i programmi, a Ragusa, o si tratta di un tentativo di depistare le indagini.

Attualmente l'inchiesta dei magistrati milanesi ha preso via a pieno ritmo. Ad alcuni interrogati nei giorni scorsi si è aguzzano, infatti, in programma per i prossimi giorni. Fra non molto tempo, si attende a Milano anche Pino Rauti. Ma sul lavoro dei giudici milanesi, ancora una volta, l'inchiesta grave della Cassazione.

Il fatto è che sono passate sei ore prima che essi si siano liberati dell'autore. La «BMW» è stata trovata solo alle 7.30 di questa mattina a Ragusa, e in base a concordati, l'auto è stata sequestrata. Ma il fatto è che i tre devono aver lasciato l'auto alla periferia della città non prima delle 6.30. Così hanno fatto i banditi: fino a quando erano diretti, davvero, secondo i programmi, a Ragusa, o si tratta di un tentativo di depistare le indagini.

## Le decisioni del partito e del governo sovietico

**Augusto Pancaldi** **Franco Fabiani**

Il reddito generale della popolazione dell'URSS cresceranno in un anno di 21,5 miliardi di rubli. Oltre a questa somma un altro miliardo di rubli verrà rimborsato dallo Stato ai lavoratori in seguito al pagamento di un parte delle obbligazioni del prestito statale.

## Importanti misure in URSS per un più alto tenore di vita

**DALLA REDAZIONE**  
MOSCA, 2 febbraio. Aumenti dei minimi salariali, lo sviluppo della circolazione delle merci al dettaglio, l'aumento degli indici di costruzione di nuovi alloggi, ulteriore potenziamento delle istituzioni per l'infanzia: questi gli annunci che, contenuti negli ultimi documenti sovietici (dichiarazioni del CC del PCUS, decisioni del governo), che prevedono un aumento del 5 per cento del salario medio degli operai e degli impiegati che porterà così la divisa minima annua ad oltre 144 rubli mensili.

## Processo

colta dalla Cassazione sei sono i verdetti di tipo nuovo. Ora, di fatti nuovi se ne sono verificati parecchi in questo processo. Intanto, quando venivano avvertiti la legittima susseguenza, si trattava soltanto del processo Valpreda. Successivamente, la richiesta di acciuffare il gruppo degli autorevoli, che sostituisce i fascisti per consentire una celebrazione unitaria, formi la occasione alla Cassazione di pronunciare quell'assolutamento, o, ora, si deve tendere a una «collaborazione organica».

Quando si ebbe, infatti, la decisione dell'unificazione delle due processi? Quando quello Valpreda si stava avviando alle conclusioni, avendo già fatto crollare pressoché definitivamente il castello accusatorio. Quando piove sul capo dei magistrati milanesi, l'ordinanza che rinvolveva il conflitto sollevato dal latitante Biondo a favore di Catanzaro? Quando D'Ambrosio e Alessandrini si trovavano in una fase intensa del loro lavoro e stavano pervenendo a risultati forse decisivi? Re-

Quando si ebbe, infatti, la decisione dell'unificazione delle due processi? Quando quello Valpreda si stava avviando alle conclusioni, avendo già fatto crollare pressoché definitivamente il castello accusatorio. Quando piove sul capo dei magistrati milanesi, l'ordinanza che rinvolveva il conflitto sollevato dal latitante Biondo a favore di Catanzaro? Quando D'Ambrosio e Alessandrini si trovavano in una fase intensa del loro lavoro e stavano pervenendo a risultati forse decisivi? Re-

**Settantanove mila sospesi per una settimana alla Volkswagen**

**WOLFSBURG (RF)**  
2 febbraio. La Volkswagen ha annunciato che 79.000 dei suoi 109 mila dipendenti saranno sospesi dal lavoro per una settimana a causa di una sciopero a paga pressoché intera.